

11 Set 2023

Biocarburanti, l'Italia aderisce all'Alleanza globale proposta dall'India al G20

S.Mar.

Su iniziativa dell'India, nella veste di presidente di turno del G20, è stato annunciato ieri il lancio dell'Alleanza globale per i biocarburanti. Tra i Paesi aderenti c'è anche l'Italia.

«Esprimiamo pieno apprezzamento per la decisione assunta dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che consente riproporre a livello mondiale il ruolo che i biocarburanti sono in grado di assicurare nel processo di transizione energetica, dopo le chiusure emerse a livello europeo», dichiara il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti.

Nove i Paesi che, al momento, hanno aderito all'iniziativa. Tra questi Stati Uniti, Brasile e Argentina, che sono tra i principali produttori ed esportatori di prodotti agroalimentari a livello mondiale. Nel comunicato diffuso dal governo indiano si precisa che la nuova Alleanza punta a promuovere «il progresso e l'adozione diffusa dei biocarburanti, facilitando i progressi tecnologici e definendo solidi standard e procedure di certificazione. Da ricordare che, lo scorso aprile, in ambito europeo, i biocarburanti sono stati esclusi dalle deroghe accordate in vista della fine, nel 2035, delle vendite di auto con motori alimentati con carburanti di origine fossile. Una scelta discutibile e contestata dal governo italiano – rileva il presidente – perché la deroga è stata concessa ai carburanti di origine sintetica (e-fuels) che non sono disponibili e ancora allo studio sotto il profilo dell'impatto ambientale».

L'Unione europea ha quindi messo da parte il principio essenziale della neutralità tecnologica, considerato che i biocarburanti costituiscono una realtà consolidata.

«L'auspicio è che le novità definite in ambito del G20 inducano le istituzioni di Bruxelles a rivedere le scelte fatte. Avendo anche presenti le nuove esigenze in termini di sicurezza alimentare globale, l'Unione europea dovrebbe puntare decisamente sull'aumento della produzione interna di proteine vegetali. Un piano specifico per le proteine vegetali è stato più volte sollecitato dal Consiglio, ma è rimasto nei cassetti della Commissione», conclude Giansanti.